

I GIUDICI AMMINISTRATIVI DOVRANNO FISSARE L'UDIENZA E STABILIRE L'AMMISSIBILITÀ DEL RICORSO

Cardiologia e chirurgia estetica i nodi degli ospedali privati

Il Policlinico va al Tar contro l'assegnazione di Albenga e Cairo al Galeazzi
Contestata la previsione sui pazienti non liguri: «Rispetto a Milano più 30%»

Alberto Parodi / SAVONA

Attività e servizi di chirurgia plastica, di cardiologia, il riassorbimento del 100% del personale impiegato dall'Asl, occupazione dei posti letto al 95%.

Sono alcuni degli elementi proposti dal Galeazzi per gli ospedali di Albenga e Cairo oggetto di privatizzazione, che per i concorrenti-rivali del Policlinico di Monza (usciti sconfitti dal bando-gara della Regione) sarebbero legati a ricavi ritenuti «non realizzabili o derivanti da attività non attuali».

I legali del Policlinico (avvocati Francesco Dal Piaz e Francesco Russo) nel loro ricorso al Tar contro l'assegnazione degli ospedali di Albenga e Cairo ai privati dell'istituto ortopedico del Galeazzi di Milano (gruppo San Donato) indicano proprio le questioni legate a cardiologia e chirurgia estetica. Oltre ai dati ritenuti irrealizzabili, e riferiti a costi e



L'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga che la Regione ha assegnato al Galeazzi

ricavi.

POSTI LETTO

Nel ricorso di 37 pagine del Policlinico consegnato al Tar (tribunale amministrativo ligure) e spedito a Regione, Asl e ospedali si legge a proposito

della trasformazione degli ospedali di Albenga e Cairo «Pretenderebbe (il Galeazzi) di realizzare ad Albenga e Cairo dei poli attrattivi di pazienti non liguri secondo percentuali addirittura doppie rispetto a quelle effettivamente realizza-

te nel polo di Milano (enormemente più attrattivo) e per un valore medio unitario dei casi trattati superiore del 30% circa di quello milanese».

In riferimento alle giornate di degenza ordinaria e in base al tasso di occupazione riferi-

to a ricoveri e posti letto viene indicata l'anomalia «alla luce del 50,9% presso la struttura di Milano dell'indicazione per Albenga e Cairo della possibilità da parte del Galeazzi di arrivare al tasso di occupazione del 95%.

CARDIOLOGIA

Per l'ospedale di Albenga il Galeazzi intenderebbe incrementare la casistica di patologie complesse provenienti dal pronto soccorso: «Non si comprende però come possano essere presenti spazi assistenziali di ricovero per sviluppare un'attività di cardiologia così significativa da permettere i ricavi previsti nell'offerta economica» attacca nel suo ricorso il Policlinico che chiede la sospensione dell'aggiudicazione da parte della Regione e al Galeazzi. Per Albenga il Policlinico rimarca l'impossibilità di sviluppare le attività previste «in ambito cardiologico interventistico».

CHIRURGIA PLASTICA

Analoga contestazione su chirurgia plastica. Nel ricorso al Tar si rimarca l'impraticabilità economico-finanziaria legata all'«attività di attrazione dell'ospedale di Albenga (dove fra pochi giorni scade il contratto con il Policlinico per il reparto di ortopedia) nei confronti di pazienti del basso Piemonte che necessitano di chirurgia plastica ricostruttiva». Ora la palla passa ai giudici del Tar chiamati a fissare l'udienza in cui valutare l'ammissibilità del ricorso. E i tempi rischiano di allungarsi. —